COMMISSIONE V

BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

39.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 MARZO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARIO D'ACQUISTO**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Discussione e rinvio):

Proroga della gestione del servizio tesoreria provinciale dello Stato *(Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato)* (5263) 3

D'Acquisto Mario, *Presidente* 3, 4

Gunnella Aristide (gruppo PRI), *Relatore* 3

Sacconi Maurizio, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,40.

FRANCESCO *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Proroga della gestione del servizio tesoreria provinciale dello Stato (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (5263).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga della gestione del servizio tesoreria provinciale dello Stato », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 15 novembre 1990.

L'onorevole Gunnella ha facoltà di svolgere la relazione.

ARISTIDE GUNNELLA, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 5263, già approvato dal Senato, non fa altro che impostare i rapporti tra la tesoreria dello Stato e la Banca d'Italia, per quanto riguarda i flussi di cassa.

Il servizio di tesoreria, organizzato su base provinciale, è stato svolto dalla Banca d'Italia fin dal 1894. Con successivi provvedimenti di proroga il termine della gestione del servizio è stato prorogato al 31 dicembre 1990.

Con il disegno di legge in esame, si intende differire ulteriormente il termine della convenzione al 31 dicembre 2010, prevedendone il rinnovo automatico, qualora non vi sia disdetta di una delle parti con un anticipo di cinque anni sulla data della scadenza.

L'articolo 1 del provvedimento in esame prevede il rinnovo tacito dell'affidamento del servizio, di venti anni in venti anni.

Con l'articolo 2, si mira a raggiungere una maggiore capillarità del servizio, anche avvalendosi della struttura dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

Un altro punto di rilievo della normativa è quello concernente la Cassa depositi e prestiti. L'articolo 3 tiene conto della nuova configurazione della Cassa, divenuta azienda autonoma, e della necessità di ridefinire i rapporti che essa ha con la Banca d'Italia. Si prevede che la Banca continui a svolgere le operazioni della Cassa, applicando le norme di contabilità dello Stato. Per la determinazione del corrispettivo dovuto, è prevista un'apposita convenzione tra il Ministero del tesoro e la Cassa.

Al Ministero del tesoro compete anche una serie di adempimenti nei confronti degli enti pubblici e privati, per evitare una sorta di dispersione all'interno del sistema bancario, controllare il flusso della spesa e rendere meno « clamorosi » i bilanci delle amministrazioni pubbliche.

Il ministro del tesoro, in base all'articolo 5, può emanare norme tese a semplificare le procedure relative agli incassi e ai pagamenti per conto dello Stato, specialmente quando si tratta di piccoli importi. Questa può apparire una disposizione di poco conto; ma non è così perché la lentezza e i contenziosi rappresentano spesso un costo per lo Stato.

Per concludere, invito i colleghi ad approvare il provvedimento nel testo che ci è stato trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

MAURIZIO SACCONI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro.* Invito la Commissione ad approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dal Senato, dove sono stati approvati emendamenti di entità limitata. Il provvedimento introduce, in pratica, l'istituzionalizzazione di una funzione della Banca d'Italia con riferimento alla gestione delle tesorerie provinciali, ed ha un carattere di flessibilità inevitabile, poiché nel futuro potrebbe risultare necessaria l'adozione di alcune modifiche. L'onorevole Gunnella ha svolto una relazione ampia ed esauriente, alla quale non ritengo di dover aggiungere alcuna considerazione: ribadisco, pertanto, l'invito alla Commissione ad approvare definitivamente il disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché non risultano ancora pervenuti i prescritti pareri, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 9,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 12 aprile 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO